

Stasera i "preliminari" con l'arrivo in città del presidente Davide Croff

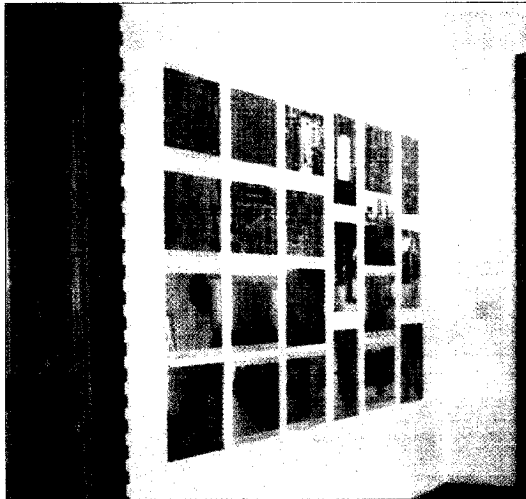
L'ora magica della Biennale

L'opinione di Baccellieri. Biglietto unico con il Museo?

Domani sarà inaugurata nella rinata Villa Genoese Zerbi la mostra "Zona d'urgenza" nell'ambito del progetto "Sensi Contemporanei"



Un particolare suggestivo di Villa Genoese Zerbi colto da Attilio Morabito



Una parete con alcuni quadri della mostra della Biennale, curata dal cinese Hou Hanru

LE INIZIATIVE

• L'EVENTO

Domani sarà inaugurata la mostra "Zona d'Urgenza" curata dal cinese Hou Hanru, sezione della Biennale di Venezia, nell'ambito del progetto "Sensi Contemporanei".

• LA VILLA

La mostra, che resterà aperta sino al mese di novembre, sarà ospitata dal suggestivo Palazzo Genoese Zerbi, costruito in stile gotico-veneziano dopo il terremoto del 1908.

• LA SINERGIA

Il progetto "Sensi Contemporanei" è stato realizzato di concerto tra la Regione Calabria, l'Amministrazione comunale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per i Beni culturali e naturalmente la Biennale di Venezia.

• I PRELIMINARI

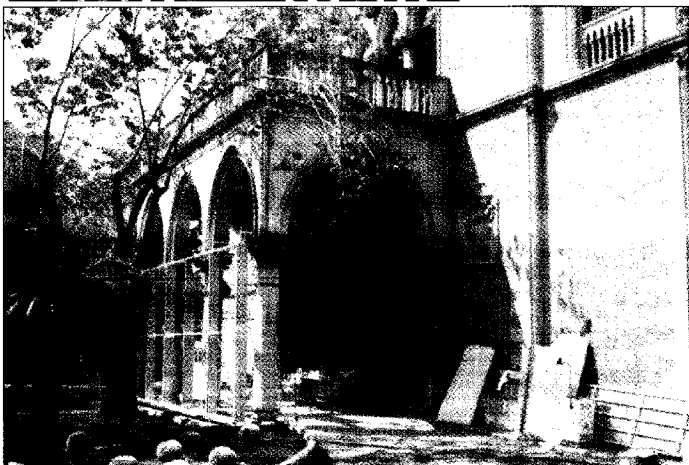
Stasera sarà in città il dott. Davide Croff, presidente della Fondazione della Biennale e il dott. Alberto Versace, consigliere del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha svolto un ruolo importante. Farà gli onori di casa il presidente della Giunta, Giuseppe Chiaravalloti nel corso di un conviviale previsto nella Villa. Croff e Versace incontreranno anche i giornalisti.

• LA PROPOSTA

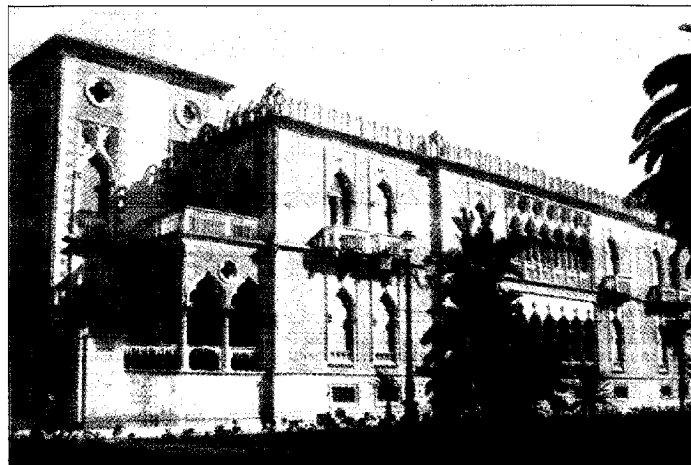
È in corso un'iniziativa per consentire agli interessati di visitare con un unico biglietto la mostra della Biennale a Villa Genoese Zerbi e il Museo.

• GLI ITINERARI

Ai visitatori vengono presentati due pacchetti turistici. Il primo, "Basic", riguarda le località del Basso Ionio (Pentidattilo, Roghudi, Locri, Gerace, Mammola), il secondo "Full" punta sul versante tirreno (Scilla, Sant'Elija, Palmi, Seminara, Aspromonte).



Uno scorcio dell'esterno della Villa ormai prossimo alla sistemazione



Una panoramica esterna del Palazzo, che ospiterà la Biennale, ormai ripulito

Tonio Licordari

Il conto alla rovescia sta per scadere. Dentro e fuori Palazzo Genoese Zerbi si stanno facendo gli ultimi ritocchi: domani alle 18 scoccherà l'ora dell'evento, l'inaugurazione della mostra della Biennale. Ma già stasera il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Chiaravalloti, farà gli onori di casa, incontrando il dott. Davide Croff e il dott. Alberto Versace, nel corso di un "conviviale" riservato alle autorità, proprio all'interno della Villa Genoese Zerbi.

Da pochi mesi presidente della Fondazione della Biennale, il dott. Davide Croff, sarà oggi infatti a Reggio, al pari del dott. Alberto Versace, consigliere dal 1992 del ministero dell'Economia e delle Finanze

con l'incarico di seguire le attività del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione e progetti speciali. Il presidente della Biennale e il dott. Versace avranno anche un incontro con i giornalisti nel corso della serata.

In pratica la mostra "Zona d'urgenza", curata dal cinese Hou Hanru, si contestualizza nel progetto "Sensi Contemporanei" che viene realizzato in sinergia tra la Regione, l'Amministrazione comunale, il ministero dell'Economia e delle Finanze, il ministero per i Beni e le attività culturali e naturalmente la Biennale di Venezia. L'attesa iniziativa è anche servita per rimettere a lucido e rivalorizzare uno dei palazzi più belli e più suggestivi della città, Villa Genoese Zerbi, che sembrava

vivere una fase di oblio. L'evento è indubbiamente tra quelli che qualificano la città, soprattutto se nel futuro si penserà a collegarlo agli itinerari turistici del territorio provinciale. Il presidente della Giunta Chiaravalloti assicura che questo evento non è certo un punto di arrivo, «ma l'avvio di nuove e sempre più affascinanti esperienze nel mondo dell'arte e della cultura contemporanea». Sull'evento pubblichiamo una significativa testimonianza "tecnica", quella di Stellario Baccellieri, il noto pittore reggino, che è stato il primo a fare un gemellaggio simile (ricordate la sua mostra del maggio scorso "Dalla Calabria al Veneto" presentata a Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale?), il quale ha ieri visita-

to in anteprima la mostra.

Stellario osserva, usando un linguaggio schietto: «Non so come prenderà un evento del genere la mia città. Si tratta comunque di cose straordinarie, di movimenti artistici, di azioni culturali che fanno parte dell'anima, del tessuto connettivo di una Biennale. Per alcuni, forse non abituati a questo tipo di espressioni culturali, potrebbe sembrare una provocazione. Anzi è una provocazione perché le Biennali nascono così, ma il valore artistico complessivo della mostra che sarà inaugurata domani, è di alta risonanza internazionale. Il mio augurio è che ci possa essere un seguito e che il prossimo anno ci sia la Biennale dell'architettura a Reggio, sul modello dell'alternativa che si ve-

17 SET 2004

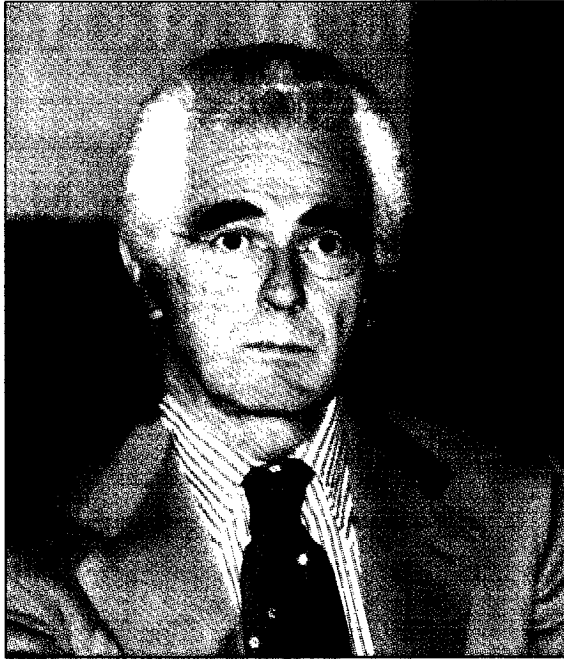
rifica a Venezia. Gradirei, quindi, che si realizzi questa sequenza anche perché a Reggio abbiamo un'ottima facoltà di Architettura».

Il pittore reggino aggiunge: «Da non trascurare il particolare del risplendere di un palazzo prestigioso, un'autentica dimora storica, come il "Genoese Zerbi", che era diventato da qualche tempo abbandonato e che ora, grazie a questa iniziativa della Biennale, è aperto alla città, all'Italia, al mondo intero. Insomma è tornato a risplendere grazie all'arte che è uno dei pochi validi mezzi di unione tra i popoli».

Sin qui Baccellieri. Ieri il prof. Pasquale Amato aveva lanciato l'idea di creare una sinergia tra la Biennale e il Museo. I meccanismi burocratici per realizzare un'idea simile erano già stati messi in moto. Infatti una nota della Kore, la nuova società concessionaria dei servizi aggiuntivi del Museo, informa che ci potrebbe essere un biglietto unico per i visitatori della Biennale a Villa Genoese Zerbi e del Museo. «Difatti - si legge nella nota - la Kore ha presentato alla Soprintendenza e al comune di Reggio la proposta di realizzare un unico biglietto per Villa Genoese Zerbi e per il Museo. La proposta è stata accolta con grande entusiasmo sia dalla dottoressa Elena Lattanzi che dalla dottoressa Luisa Spanò, dirigente dell'Ufficio Cultura del comune di Reggio ed anche dal gestore della biglietteria della Biennale (Titan Tour). Adesso l'ultima parola spetta al ministero per i Beni e le attività culturali che dovrà dare il parere definitivo. Questa proposta nasce dal desiderio di avvicinare il reggino, che andrà sicuramente a conoscere l'esposizione della Biennale, ma soprattutto

Villa Genoese Zerbi, all'immenso patrimonio culturale esistente all'interno del Museo nazionale della Magna Grecia e creare appunto un circuito culturale all'interno della città».

Ai visitatori, inoltre, verranno offerte due proposte turistiche per tutto il periodo della mostra che resterà aperta sino al mese di novembre. La prima definita "Basic" è orientata verso il basso Ionio (Pentadattilo, Roghudi, Locri, Gerace, Mammola) e l'altra "Full" verso la Costa Viola (Scilla, Sant'Elia, Seminara, Palmi, l'Aspromonte).



In alto
Davide
Croff,
presidente
della
Biennale,
stasera
a Reggio



Il pittore
reggino
Stellario
Baccellieri

L'INTERVENTO POLITICO (NUOVO PSI)

Angela Romeo mette in luce il ruolo avuto dall'assessore regionale on. Saverio Zavettieri

La vigilia del grande giorno

Eleonora Delfino

Siamo alla vigilia del grande giorno. Ormai manca davvero poco, giusto una manciata di ore e si darà il via a quello che viene definito l'evento dell'anno. Un'attesa scandita da commenti entusiastici, da parte di rappresentanti del mondo della cultura della politica dell'associazionismo. Un'approvazione unanime in cui la segretaria provinciale del nuovo Psi Angela Romeo, partecipa dando voce considerazioni, e precisazioni, sul ruolo che sull'intera vicenda, ha rivestito l'assessore regionale all'Istruzione Saverio Zavettieri.

«L'evento per i reggini rientra in un quadro di grande positività e di riscatto come ormai accade per tutto ciò che viene recuperato per la fruizione della cittadinanza».

Un passaggio importante che conferisce alla città la possibilità di valorizzare al meglio uno degli angoli più suggestivi, un passaggio in cui «riconosciamo grande merito al sindaco Scopelliti che con serietà e determinazione ha individuato villa Genoese Zerbi per sottrarla al degrado e restituirgli alla città nella sua grandezza, con la sottoscrizione della convenzione per l'utilizzo».

Dopo questa premessa, la Romeo spezza una lancia in favore dell'assessore regionale: «Abbiamo atteso che qualcuno riportasse nell'alveo del giusto riconoscimento, l'impegno di Zavettieri affinché l'evento artistico-culturale più importante dell'ultimo anno, avesse come sede la città di Reggio, che si desse alle istituzioni quel che merita, e si cominciasse a valutare con obiettività ed onestà intellettuale quanto il Governo centrale e l'assessorato regionale ai Beni culturali, promuovono per il nostro terri-

torio».

«Se - ipotizza il segretario provinciale socialista - la proposta avesse riguardato un'altra città, avremmo assistito all'ennesima levata di scudi, poiché così non è stato, si ragiona come se fosse caduta dal cielo. Il favore unanime però, non può velare il come, il chi, il perché, il quanto di quest'operazione di alto profilo politico culturale. Operazione portata avanti da Zavettieri che con i fatti dimostra l'attaccamento a Reggio e alla Calabria tutta».

Una propositività che si legge come «l'ennesimo segnale di un'attenzione costante che alle volte è stata artatamente osteggiata o fraintesa, ma che ha dalla sua i numeri ed i finanziamenti, che prima o poi dovranno essere riconosciuti oltre che spesi». Le cifre parlano chiaro, secondo il segretario provinciale del partito del garofano: «la città potrà fruire di un investimento totale di un milione e quattrocento mila euro, l'impegno del Comune ammonta a trentasei mila settecento sessantacinque euro».

Quindi inserendo il restyling di villa Genoese Zerbi in un contesto più ampio aggiunge: «Il palazzo più prestigioso della città oggi torna a nuova vita con un evento di portata nazionale ed internazionale che rientra in un progetto sistematico di ampio respiro culturale che dall'assessorato retto da Zavettieri è stato sempre perseguito e reso operativo attraverso numerosi interventi e finanziamenti che hanno interessato l'intero territorio regionale, nelle diversissime espressioni dell'arte e della cultura materiale e immateriale».

Passando in rassegna i capitoli della vicenda che hanno portato la mostra "Zona d'urgenza" in riva

allo Stretto, l'esponente socialista ricorda: «Su proposta dell'assessore Zavettieri la Giunta regionale ha accolto un accordo di programma, che coniuga l'esigenza della Biennale e l'obiettivo dei ministeri Beni culturali, Economia e finanza, con la precisa volontà della Regione di puntare sulla cultura, per uscire da una visione conservatrice o peggio campanilistica e favorire la percezione che la Calabria non si chiude nella proposta quasi esclusiva di iniziative legate al suo passato classico o alle sue tradizioni, ma cerca un respiro nazionale ed internazionale». Insomma un modo di rinnovare i fasti di un passato prestigioso, un modo di proiettarsi nel futuro.

In questo ambizioso progetto «l'assessore Zavettieri ha assunto un ruolo di guida sinergica, avendo l'onere della progettazione generale e particolare, mettendo in campo congrui finanziamenti per l'allestimento della mostra, per il programma di formazione, per la realizzazione di un piano di comunicazione, per l'individuazione di itinerari turistici oltre che per gli interventi di valorizzazione del contesto architettonico».

Dopo tanto lavoro, conclude Angela Romeo siamo alla vigilia di un «evento importante che mette insieme il fascino del luogo e l'imprevedibilità dell'espressione artistica contemporanea, che non dobbiamo correre il rischio di vivere come se fosse solo per noi, ma dobbiamo vivere facendo sì che i flussi di turisti che si muovono attratti dall'arte contemporanea raggiungano la nostra città. Si è aperta una strada che non abbandonata, che dovrà essere percorso con il concorso di enti e soggetti».

Oggi l'inaugurazione a Villa Genoese Zerbi della mostra curata dal cinese Hou Hanru

“Zona d’urgenza” in riva allo Stretto

Si alza il sipario sulla sezione più apprezzata della Biennale di Venezia

Piero Gaeta

Alle 18 di questo pomeriggio, nello scenario unico di Villa Genoese Zerbi, verrà inaugurata la mostra “Zona d’Urgenza” curata dal cinese Hou Hanru. E sarà un evento, perché si alzerà il sipario su una sezione della Biennale di Venezia, anzi la sezione più apprezzata dell’ultima rassegna, che sarà esposta in riva allo Stretto fino al 14 novembre nell’ambito di “Sensi contemporanei” un progetto messo in cantiere dal Ministero dell’Economia, da quello dei Beni culturali e dalla Biennale di Venezia.

“Zona d’Urgenza” è un inno alla realtà presente e futura. Il titolo, del resto, non è stato scelto a caso. Alla luce degli attuali conflitti provocati dal processo di globalizzazione, infatti, i nostri spazi vitali si sono trasformati in zone d’urgenza. E la mostra, sicuramente d’impatto con immagini fortissime, costringe il visitatore a riflettere e a interrogarsi sulla realtà che lo circonda e che, a volte, non riesce a vedere.

“Zou” aiuta il visitatore ad affrontare problemi urgenti come quello dello sviluppo, della competizione e della sopravvivenza mentre quei sistemi sociali e urbani che si erano affermati vengono decostruiti e riorganizzati. È, dunque, su questo sfondo che gli attivisti culturali stanno lottando per creare progetti innovativi, attività e iniziative per venire a patti con queste realtà. Durante questo processo l’arte contemporanea, la cultura, il sapere e i modelli di comportamento vengono ridefiniti.

Il progetto “Z.O.U. Zona d’Urgenza” è ambizioso perché intende presentare il carattere interattivo di questa tendenza a negoziare con le nuove realtà.

Saranno una quaranti-

na di artisti provenienti sia dall’Asia, dove modernizzazione e sviluppo si stanno attuando a ritmi senza precedenti, sia da altri paesi, ad esporre le loro opere. “Zona d’Urgenza” è un progetto che è iniziato all’Arsenale di Venezia e oggi trova la sua nuova contestualizzazione nello splendido edificio sul Lungomare.

Ideata in origine appositamente per l’area espositiva dell’Arsenale, la realizzazione di questa rassegna consiste nella creazione di una Zona d’Urgenza unica, destinata ad avventure artistiche e al dialogo con il pubblico. E la seconda edizione della mostra, presentata presso la Villa Genoese Zerbi (con un megaschermo di tre metri per dieci anche alla Stazione Lido dove saranno proiettate le immagini), seguirà lo stesso principio, modificando la struttura della rassegna allo scopo di instaurare un nuovo rapporto con la comunità locale. «A Venezia è stata la sezione più apprezzata con oltre trecentomila visitatori. Io non sono stato

tra quelli – ha detto ieri Davide Croff, presidente della Biennale – ma ho avuto modo di apprezzarla qui a Reggio. Perfettamente contestualizzata in un ambiente unico».

Una mostra, dunque, che va goduta nel senso letterale del termine (in una stanza c’è un video con tante persone che fanno l’amore applauditissime da altre che guardano!) anche perché si può ammirare in anteprima mondiale un’opera meravigliosa che occupa tutta un salone di Villa Genoese Zerbi e che è stata acquistata dal celeberrimo Guggenheim Museum sulla Fifth Avenue di New York.

Scrivete Hou Hanru: «Stando in piedi sulla rampa e immersi in questa Zona d’Urgenza viene

Hakim Bey: un’area in continuo movimento che sovverte l’ordine costituito, uno spazio per la rivolta e l’insurrezione, una enclave libera, una fantasia poetica, un microcosmo di quel sogno anarchico di cultura libera... comunque uno spazio che non viene mai separato dall’urgenza della realtà sociale».

Ma l’arrivo di una sezione della Biennale ha avuto anche il merito – ed era questo uno degli scopi di “Sensi Contemporanei” – di far riscoprire alcuni tesori (nascosti) dell’architettura meridionale. Un’architettura in cui si ritaglia un ruolo importante anche Villa Genoese Zerbi, che, ubicata sulla centrale Via Marina, era la residenza dell’omonima famiglia nobile che la fece ricostruire sullo stesso sito della precedente, distrutta nel disastroso terremoto del 1908.

Si distingue rispetto agli altri edifici del lungomare grazie allo stile ispirato al Quattrocento veneziano, alla ricchezza delle decorazioni, e alla ricercatezza dei particolari. L’immagine d’insieme del pregevole edificio è caratterizzata da porticati, logge, elementi a torre dall’ampio giardino che la circonda. Prima dell’arrivo di “Zou” era abbandonata. L’edificio versava purtroppo in uno stato di degrado notevole, sia all’interno che negli spazi di pertinenza, e necessitava di un complesso e delicato intervento di restauro. Tali interventi, finalizzati in primo luogo all’abbattimento delle barriere architettoniche e all’adeguamento degli impianti tecnologici, nel rispetto del valore storico e architettonico del pregevole edificio, ha consentito a Villa Zerbi di diventare la sede espositiva per l’arte contemporanea. E un valore aggiunto per tutta l’area dello Stretto.

in mente il “Taz” di